

materia scottante, che ha dato luogo a non poche questioni; rimandiamo chi vi ha interesse alla lettura di quei capitoli che troverà preziosi. Tutta l'opera è dominata da un forte pensiero teorico che con logica impeccabile la regge dalla prima all'ultima parola; mentre la

consumata esperienza dell'A. gli consente di osservare ognora criteri pratici, che sono utili ed equi.

Milano.

L. BELLINI

GEOGRAFIA ECONOMICA

U. TOSCHI, *La teoria economica della localizzazione delle industrie secondo Alfredo Weber*, un vol. di pagg. 110, Bari, Annali di Statistica della R. Università « B. Mussolini », 1941.

L'opera *Ueber den Standort der Industrien* che Alfredo Weber pubblicò a Tübingen nel 1909, e che fu poi ristampata nel 1922, rimase in Italia per molto tempo sconosciuta, ad eccezione di un limitatissimo numero di scienziati, sia economisti che geografi. Il testo tedesco non si prestava a facile lettura per ragioni stilistiche e di lingua (il Toschi dà rilievo a queste difficoltà al § 4, pag. 11) e d'altra parte alcuni dei concetti espressi potevano lasciare dubbiosi sia gli economisti che i geografi.

Una prima, per quanto breve esposizione della teoria economica del Weber la ricordo nell'opera di Francesco Mauro: « La localizzazione degli impianti industriali ».

È significativo che oggi l'esposizione — e, si badi bene, esposizione critica — dell'opera del Weber venga da un eminente geografo: Umberto Toschi. Gli studi geografici sulla localizzazione delle industrie, che hanno avuto recente diffusione da noi, non potranno che avvantaggiarsi di molto in seguito a questa sua esposizione efficace, sicura, completa e soprattutto vagliata con saggezza squisitamente italiana.

Questo esame equilibrato di un geografo italiano ad un'opera di un economista tedesco, il quale tratta da economista un argomento da geografo, è ciò che, a mio parere, dà maggior pregio alla pubblicazione.

Sembra che il pensiero del Weber, sfron-

dato dalle minuzie, dalle rappresentazioni e dimostrazioni matematiche, acquisti, nello scritto del Toschi, nuovo vigore; innegabilmente sotto certi aspetti lo direi anche suggestivo: lo scienziato tedesco si propone di osservare come gli elementi economici-puri agiscano nella determinazione del luogo dell'industria supponendo che il fenomeno si determini in perfetto isolamento.

Si riconosce anzitutto un orientamento in funzione dei trasporti, un orientamento per lavoro e la tendenza all'agglomeramento; dal gioco dei tre elementi si ottiene una rappresentazione d'assieme di tutto il processo di localizzazione dell'industria, nel caso però che siano dati i luoghi (cioè la fonte dei materiali che entrano nel processo produttivo, il centro di consumo, quello di lavoro) e ridotti ad espressioni puntiformi.

A questi presupposti ai quali un geografo non può a meno di accostarsi con difficoltà, il Toschi contrappone assai bene che « i luoghi nella realtà, non sono dati, ma sono divenuti e divengono » (pag. 9) e che « se al geografo riesce ostico dover ammettere come punti i luoghi dei materiali e del consumo, ancor più questo appare nel caso dei « luoghi di lavoro » (pag. 41) specialmente in un regime economico sociale come quello nostrano, coi suoi contratti collettivi, nazionali, ecc.

Ma quella di Weber è una teoria economica pura e come tale deve essere accettata; tuttavia essa sarà « base preziosa di riferimento e argomento » a chi vorrà affrontare la ricerca empirica.

Milano, Università catt. s. Cuore.

R. PRACCHI

DOTTRINE E PROBLEMI SOCIALI

G. CERIANI, *Giustizia e carità nella città di Dio*, un vol. di pagg. 110, Como, Cavalleri, 1941.

Con la scarsità di carta il miglior servizio che si possa rendere al lettore in cerca di libri meritevoli di considerazione è quello di riprodurgli i sommari; quello del libro del Ceriani è il seguente: I - Dalla giustizia naturale alla soprannaturale; II - La nuova giustizia; III - La giustizia nuova nella città cristiana; IV - La virtù della giustizia nella sintesi teologica; V - La nuova giustizia e i problemi della nostra età; VI - L'ordine nuovo; VII - Conclusione: il cattolico di fronte alla guerra. Dopo di che per gl'indecisi, che atten-

dono dal censore un giudizio che metta fine alle loro incertezze, basterà aggiungere che il volume non solo merita di essere letto, ma deve esserlo specie da coloro i quali si domandano che cosa il Cristo è nella società contemporanea e che cosa il cattolico in essa deve essere, secondo la sua vocazione.

I problemi teologici sono per il Ceriani problemi di vita e di ordine, ed è necessario che lo divengano per tutti gli uomini: ecco il motivo per cui questo libro deve essere letto e meditato.

Milano, Università catt. s. Cuore.

A. FANFANI